Anno II. — N.° 498. Trieste, Lunedì 21 Maggio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 498

Abbonamento a domicilio: mattino s. 80 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in caratteri testino e costano: avvisi s. 10 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 a riga [illegible] fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore [illegible] e vendesi a soldi 2. [illegible] L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 1 pianterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. [illegible] Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Alessandro Manzoni. MILANO 20. Martedì verrà inaugurato il monumento per Alessandro Manzoni. Alle 10 ant. il feretro di zinco nel quale da dieci anni è deposto il corpo del grande italiano verrà portato nella vasta sala del Famedio e calato nell'avello. Questo consiste di una grande arca di granito rosso di Baveno, collocato di contro alla porta centrale. L'avello ha la forma ordinaria dei sarcofaghi dell'epoca romana: è assai semplice e convenientemente immaginato; sul piano centrale è inciso il nome di *Alessandro Manzoni*; nella fronte triangolare è scolpito l'emblema cristiano della croce.

Scioperi. PEST 20. Cento fornai principali si riunirono, decisero di ridurre l'orario a 14 ore e di aumentare le paghe settimanali di 1 fiorino, ed accordarono altre piccole domande. I lavoranti fornai sentite le condizioni, le accettarono. Lo sciopero è finito.

Grande incendio. RÜDESTEIM 20. Un grandioso incendio distrusse 25 case con edifizi annessi, 44 famiglie sono senza tetto.

100,000 fucili. PARIGI 20. A Brazzas verranno spediti gratuitamente 100,000 fucili che servono però per un operazione pacifica in quanto che nell'Africa centrale i fucili circolano moneta corrente.

Uragano. NUOVA YORK 20. A Racine (Wisconsin) un uragano distrusse centocinquanta case. Venti persone perirono; 100 restarono ferite.

Assassini scoperti. PARIGI 20. Vennero arrestati a Bruxelles certi Beghin e Blin, scoperti come coloro che la scorsa domenica, assassinarono la domestica del signor Prestrot, orefice al Palais Royal, e ne derubarono la bottega. L'arresto venne operato in una casa di tolleranza, ove essi vendevano le gioie rubate. Beghin è marito, separato, di colei che scoperse il cadavere della Cesarina Lorrière; essa pure è impiegata da Prestrot. Cade così la versione che attribuiva il delitto a certo Serre, capo di una banda di venti individui.

Coccapieller. ROMA 20. Ieri la Corte d'Appello confermò a Coccapieller la condanna di sei mesi di carcere e 500 lire di multa per diffamazione contro il De Mauro. Coccapieller che aveva promesso di addurre le prove in appello, non produsse nulla. Si prevede che gli verranno confermati anche i 42 mesi di carcere a cui è stato condannato per diffamazioni ed ingiurie.

Il traforo del Sempione. LOSANNA 19. Si assicura che il ministro Ferry, la Società di Parigi, di Lione e del Mediterraneo fecero larghe e formali promesse per il traforo del Sempione. Continuano i negoziati col governo italiano.

Casa rovinata. PARIGI 20. Sul canto di via Chaptal, è rovinata interamente una casa della quale si stavano costruendo altri due piani. Un muratore rimase morto; uno è moribondo; altri sei sono feriti. Il rombo del rovinio produsse il più grande spavento in tutto il quartiere.

Aggressione e assassinio. REGGIO-CALABRIA 19. Una terribile notizia è giunta quest'oggi in città. Una masnada composta di dieci individui mascherati, armati di fucili, di revolver e di pugnali, ha assalito sulla via maestra poco lungi dalla città una comitiva di dieci mercanti di bestiame, che si recavano alla fiera di San Janni. Ne nacque una accanita e sanguinosa colluttazione, nella quale il mercante Giuseppe Corica rimase ucciso, dopo essere stato spogliato di una somma maggiore di diecimila lire. Altri due mercanti furono gravemente feriti. Nessuno dei superstiti ha potuto riconoscere gli assassini, o dar notizia di loro.

Una balena che rovina una barca. LONDRA 20. La barca *Iuga* che andava da Greenok a Quebec venne urtata con tal violenza da una balena e da qualche altro mostro marino, che l'equipaggio dovette abbandonarla, perchè ridotta all'impossibilità di proseguire il viaggio.

Notizie sanitarie. REVAL 18. La notizia, che a bordo d'una nave americana si sono verificati diciotto casi di morte per vaiuolo, s'è dimostrata erronea, e ciò in seguito ad inchiesta ordinata ed eseguita. In tutto ci furono tre casi di morte ed anche questi prima dell'arrivo della nave nel porto di Reval. La nave fu messa sotto quarantena, però non si verificarono altri casi di malattia per vainolo.

Per liberare dei prigionieri. COSTANTINOPOLI 18. Notizie da Erzerum annunziano una grande sommossa ivi avvenuta allo scopo di liberare i prigionieri recentemente condannati. Una folla enorme, armata fece impeto all'improvviso nella prigione, trucidando i custodi. Penetrati nel cortile, trovarono però inaspettata resistenza per parte dei soldati, che, dalle ringhiere sovrapposte, fecero alcune scariche uccidendo più di venti persone e ferendone moltissime, costringendo così la folla a ritirarsi in disordine. Durante la notte, i condannati furono, per maggior sicurezza, trasportati nella cittadella, che è collocata nel centro della città, ma sopra una collina della quale è difficilissimo l'accesso.

La confessione di Spanga. PEST 19. Spanga dopo un interrogatorio di 3 ore ha confessato di aver ideato l'assassinio di Majlath. Nel giorno dell'esecuzione Berecz fece nascondere nel palazzo i suoi complici. Quando giunse Majlath, Spanga con un coltello in mano lo assalì gridando: *Signore, io abbisogno di denaro.* Majlath afferrò la lama del coltello, ma Spanga si mise a lottare col povero vecchio e lo gettò a terra. Allora venne in aiuto Pitely il quale pose il ginocchio sul petto di Majlath, mentre Spanga lo strozzava. Poi presero la borsa e l'orologio e fuggirono. Allorchè Spanga rilevò che Berecz era stato arrestato, fuggì a Vienna ove impegnò l'oriuolo.

CRONACA LOCALE.

Riforme che non riformano. Una volta una riforma era una rivoluzione totale di un sistema, e quand'era fatta valeva per qualche secolo: adesso le riforme si fanno troppo spesso, e perciò non riformano un bel niente.

Ne abbiamo un esempio nella riorganizzazione del Monte.

Il Monte di Pietà era stato organizzato nel 1874, formalmente, definitivamente. Da quell'epoca ad oggi entrarono tre direttori, ognuno dei quali avrebbe voluto riformare.

Attualmente funziona il terzo, il quale volle anch'esso le sue riforme, che varranno poi per poco tempo, perchè fra quattro anni avrà compiuti i suoi 40 di servizio e andrà giubilato. Allora si nominerà un altro direttore che proporrà altre riforme; e via di questo trotto.

Ma chi ha il piede nella staffa, chi ha ottenuto un decreto che lo mette in pianta stabile in un impiego, che ha moglie, figli — chissà quanti — e forse genitori e fratelli da mantenere, di codeste riforme non può esser contento.

Infatti è ben dura per chi ha percorso una lunga carriera di studi e si è procurato i titoli inerenti al posto, di vedersi scavalcato da chi non ha fatto studi, nè si è procacciato titoli, ma è saltato dentro nella padella, non si sa da qual parte e vuol friggere insieme agli altri, non solo, ma far loro lo sgambetto.

Ci dorrebbe, a questione finita, dover ricriminare e scoprire gli altari, che il solo amore della concordia ci costringe ora a tener coperti; ed è perciò che ripetiamo con insistenza che le proposte della Direzione del Monte abbiano ad essere cribrate con senno, con coscienza e con la massima circospezione.

Da Maggio a Novembre. Decisamente non la si vuol finire là in alto, ove scherzano alle nostre spalle i nuvoloni plumbei, le meteore tempestose, le scariche elettriche e i segugi di monsù Eolo.

Da Maggio siamo tornati a Novembre: un salterello di sei mesetti a ritroso. È un pochino troppo; ma non c'è verso nè di reagire nè di protestare: forse reagire, con un... buon cappottino sulle spalle, finchè passa la *scontradura,* direbbe un marinaio.

Intanto la giornata d'ieri passò fredda anche nel movimento, e costrinse i più a starsene a casa. I publici convegni furono pochissimo frequentati.

Associazione medica triestina. Domani, alle 8 pom. nella sala del Gabinetto di Minerva, i professori signori Liebmann e Grubissich terrano una conferenza scientifica col seguente programma:

— Prof. Dr. Liebmann: Comunicazione intorno a un caso di distocia, — Relazione intorno a nuove ricerche anatomiche sui canali Gärtner.

— Prof. Dr. Grubissich: Gli antichi medici (cenno storico).

Incanto di Borsa. Oggi 21 corr. verranno vendute all'incanto in questo ufficio di Borsa 18 pezze tela Jute avariate, divise in tre lotti. La merce sarà esposta nel magazzino via Carradori n. 2.

Gite di piacere. Con la ferrata, per Cormons e stazioni intermedie, partirono ieri mattina 210 persone.

Le gite coi piroscafi non ebbero luogo stante il tempo minaccioso.

Una raffica del vento che ci ha favorito ieri, ha strappato il coperchio ad uno dei carri dell'impresa di publica nettezza, il quale andò a colpire uno spazzino che n'ebbe escoriato il naso. La lesione gli fu medicata all'ambulanza dell'ospedale.

Oggetti trovati. Il sig. Aug. Guastalla rinvenne in Corso un piccolo braccialetto d'oro; la sig.na Amalia Curiel rinvenne in Riborgo un filo d'argento (*porte-bonheur*); la balia Augusta Dellabruna trovò in via Cologna un ombrellino di raso; il ragazzo Antonio Bortoluzzi rinvenne un viglietto di pegno prezioso per un braccialetto guasto ed un anello.

Tutti questi oggetti furono depositati al nostro ufficio e sono a disposizione dei legittimi proprietari.

Notiamo per incidenza, che dopo il veleno sputato dalla *cicala mattutina* sugli „Oggetti trovati" la cifra degli effetti che rinvenuti sulla publica via, vengono depositati al nostro ufficio e a mezzo del nostro giornale fatti ricuperare ai proprietari, è salita di molto. Una volta erano circa 20-25 effetti al mese, adesso ammontano alla cinquantina, alla sessantina.

L'incendio al bosco dei pini. L'altr'ieri nel bosco dei pini, in modo sinora inesplicabile, presero fuoco erba e cespugli. La cosa non andò molto innanzi perchè accorsero sollecitamente alcune guardie, e con l'aiuto di qualche borghese il fuoco potè essere spento.

Se fu atto doloso, mettiamo in avvertenza che i pini sono tanto facili ad ardere che in poco tempo potrebbe incendiarsi l'intero colle. Si guardi bene, e per l'opera vandalica, e per la sicurezza della vita, e per la gravezza del crimine, che uno di siffatti scherzi potrebbe mandare all'ergastolo per parecchi anni il capriccioso o il trascurato che non avesse col fuoco le debite cautele tanto nell'abitato quanto all'aperto.

Il nodo gordiano. Bravissimo il sig. Marcovich, il solerte custode della necropoli cattolica in S. Anna! L'avesse fatto un po' prima, gliene saremmo maggiormente tenuti.

Il sig. Marcovich ci fa sapere che la diceria dello spettro, che si vuole apparso ai becchini in cimitero, è una diceria, *priva d'ogni e qualsiasi fondamento.*

Che la cosa in sè stessa fosse una favola il publico e noi, lo sapevamo; ma resta sempre a chiarirsi se e quanto c'entrino i becchini, che sono in voce d'averla propagata e sostenuta.

Con le informazioni del sig. Marcovich, il nodo gordiano non è dunque tagliato.

Vaschette nere. La Delegazione municipale ha respinto la domanda diretta da un privato perchè fosse tolta una vaschetta nera — il papà dell'*Adria* la nomina altrimenti — a ridosso di uno stabile.

Imprudenze. Nè vasi da fiori, nè vasi con fiori, nè gabbie d'uccelli, nè vaschette di pesci, nè qualsiasi altro oggetto mobile, dovrebbero trovarsi esposti sui davanzali se non assicurati.

I regolamenti ci sono, ma non si osservano, nè sono fatti osservare da chi lo dovrebbe con diligenza e perseveranza.

Ieri alle 11 ant. cadde da una finestra del III piano, Corso n. 1, un vaso di cristallo con pesci in acqua. Cadde sul marciapiedi; ma prima di arrivarvi in frantumi, picchiò di santa ragione la testa ad un galantuomo che passava pel negozio del cambia valute Tedeschi e C.

Era un artigiano che dallo spavento e dal dolore cadde tramortito a terra.

Riavutosi, fu condotto alla polizia ove si è chiamato un medico che lo visitò senza trovargli alcuna lesione esterna; ma il pover'uomo accusava dolori.

Più tardi gli si manifestò l'enfiagione, effetto della contusione, però non grave; il che va ascritto alla favorevole circostanza che quell'operaio aveva in testa un cappello alto e duro, che però non valse a preservarlo dalla botta, senza contare la buona doccia che ha preso.

Ci raccomandiamo alle benemerite guardie del pretorio civico e ai palladiani della sicurezza e dell'ordine.

---

48) **IL CASTELLO DI DUINO.*)**

— Ed è pietà, credetemi, il tenergliela ignorata. A che varrebbegli il riacquistare una tal madre?... La poveretta è pazza!

— Dio! — esclamò Bianca nascondendosi il viso con le palme. — Quali nequizie rimangono nascoste ed impunite sulla terra!

E un tremito convulsivo s'impossessò della sua persona.

— Bianca, voi soffrite!

— Immensamente. Mi manca la forza di proseguire; mi manca l'aria... soffoco...

— Alzatevi; usciamo, e... se bramate coricarvi...

— Come volete — rispose Bianca macchinalmente.

E con supremo sforzo si tolse di sedere. Appoggiandosi al braccio che le offerse Adelaide, uscì con essa mal reggendosi in sulle gambe, come si fosse rialzata allora dal letto dopo lunga malattia.

La stanza, testimonio tacito delle confidenze di Bianca, ritornò nel silenzio, rotto quando a quando dal crepitar della fiamma che mandava i suoi rossi riflessi sulle due scranne abbandonate.

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

CAPITOLO X.

Da Tergeste a Duino.

Il destino di Bianca e di Lionello dipendeva dall'essersi il giovane incontrato sotto le mura di Trieste con Ellacher e sua figlia che s'avviavano alla città per assistere alla gara dei balestrieri. Cavalcava egli a fianco di suo zio, il personaggio da cui Ellacher era stato riconosciuto e salutato.

Lionello, al primo abbattersi nella fanciulla, era stato colpito dal suo gentile e romantico aspetto; n'era rimasto sconvolto, ammaliato.

Giunto sul piazzale aveva avuto agio maggiore di contemplarla, e gli era piaciuta; l'avea cercata cogli occhi tutto il tempo ch'era rimasto ad aspettare il proprio turno al bersaglio; l'avea veduta accanto a Bianca quando il servo, porgendogli la balestra, aveagli additato il posto in cui sedeva la Basei, ritenendo che lo sguardo irrequieto del suo signore ricercasse di questa; l'avea scorta nel pericolo d'esser travolta nella calca, l'avea presa fra le sue braccia, trattala fuori del tafferuglio, accompagnata in traccia di suo padre e di Berta che la cercavano, e s'era involato all'improvviso, quando aveva saputo che era la figlia del vicario, e che l'Ellacher sopraggiungeva a ripigliarsela.

L'avea seguita da lontano, da ultimo l'aveva veduta scendere la china di Donota, tenendosi celato tra i ruderi dell'antica Arena.

Non resistendo all'impeto della novella passione, col cadere del sole facevasi ogni giorno condurre in barchetta sotto le mura di Duino, ove, affacciata al verone del castello, vi vedeva la fanciulla, ove raccoglieva un fiorellino cadutole involontariamente dalle mani, ove deponeva una prima, una seconda, una terza lettera; ove infine, in quei giorni medesimi in cui Bianca accasciata dal dolore per l'abbandono di lui, confidava le sue pene alla moglie di Miclaz Luogar, ei continuava a recarvisi con assiduità ed esattezza.

Il nostro racconto, che prese le mosse da quella notte burrascosa in cui Lionello fu sul punto di perdere la vita per rivedere la Livia, in cui i tre barcaiuoli scopersero il cadavere nel sacco e in cui il bianco fantasma era apparso sul ballatoio della torre romana, il racconto, diciam[…] si è sviato bruscamente per annod[…] questi fatti gli avvenimenti che li […] preceduti e che man mano ci ricond[…] ad essi.

(Contin[…]

L'anello del Nibelunge. Veniamo subito al soggetto della seconda parte della trilogia wagneriana, la quale assai più della prima e del prologo è strettamente desunta dalla saga germanica dei Nibelungi, di cui chi vuole autore Enrico d'Ofterdinger, chi Wolframo d'Eschenbach, chi un po' l'uno e un po' l'altro, e chi nessuno dei due.

Nemmanco è mestieri avvertire che l'eroe portato nel seno da Siglinda e preconizzato dalla Walkira Brunechilde è appunto il protagonista di questa seconda parte, che, sino dal principio, vediamo già adulto e forte nella fucina dello sciancato Mime, il fratello di Alberico, il Nibelungo, cui la madre lo ha affidato morendo ed al quale serve di garzone. Ma non n'è lieto e, presentendo forse con intuito divino la propria origine, vorrebbe uscirne, ed incalza Mime, acciocchè lo istruisca del proprio vero essere e lo minaccia di strangolarlo se non lo soddisfa. Mime, scaltro e perfido ancor più del fratello, sa una cosa: sa che qualora Sghifrido riesca a riappiccare i frammenti della spada di suo padre Sigmondo, che vennero conservati dalla Walkira Brunechilde, potrà, con quell'arma, vincere il gigante Fafner, cangiatosi in formidabile dragone, per meglio custodire il fatato anello de'Nibelungi, scaduto in sua mano; e pensa che, una volta l'anello in balia di Sigfrido, potrà facilmente carpirglielo. Perciò, narratagli la storia della sua origine, gli reca i frammenti della spada paterna, che quello salda tra loro, quindi lo spinge alla ricerca di Fafner.

Nella seconda scena, Sigfrido sfida a ...nzone il drago, che usci dal suo antro ... rimane ucciso. Il giovine eroe s'impa...onisce dell'anello fatale e sta per an...rsene, quando, avvistosi d'aver la destra lorda del sangue del drago, se la porta alla bocca. Quel contatto basta a schiarirgli le idee e a dargli facoltà non mai prima avute; quella, tra l'altre, d'intendere perfettamente il misterioso linguaggio degli uccelli, i quali, co' loro gorgheggiamenti, gli narrano come una fanciulla, che è la più bella infra le donne, giaccia magicamente addormentata entro un cerchio di fuoco e che a lui solo può esser dato di svegliarla, liberarla, possederla.

Inutile il dire che quella fanciulla è Brunechilde. Il giovine eroe, incoraggiato dal canto degli uccelli, si dispone al terribile cimento, e nulla può trattenerlo. Lo ...sso iddio Wotan che vi si prova, a ...lla riesce: la sua divina lancia, ch'egli ...isura con la spada di Sigfrido, vola in ischegge.

L'eroe corre sul luogo dove trovasi la bella Walkira imprigionata e dormiente; dinanzi all'anello fatato, di cui egli è possessore, si sciolgono e dispaiono le fiamme che la circondano, ed ella si sveglia repente ad un bacio che le imprime su la bocca il predestinato suo amante. Ella che già inconsciamente sentivasi attratta verso di lui, vorrebbe amarlo, amarlo sempre, ma di un affetto superiore, divino, che nulla concedesse alle terrestri voluttà. Sighifrido, invece, che è nato d'uomo ed è uomo, vuole, a ogni costo, che essa lo ami altrimenti e glielo impone e la costringe alle sue voglie. Brunechilde, vinta, soggiogata, gli cede: essa non è più dea, ma solamente donna, lo amerà come donna, e vivrà e morirà con lui.

Fin qua l'argomento.

Ieri sera il publico era abbastanza numeroso; meno però di Sabato sera. Vi vedemmo raccolta la falange dei nostri maestri di musica.

Sigifredo racchiude delle scene bellissime, che hanno però sempre la pecca della soverchia lunghezza. Il primo atto piacque più degli altri.

Una pagina stupenda è la descrizione dell'Aurora nel secondo atto.

La sinfonia del *Tannhäuser* ci ha fatto un'impressione singolare di grandezza, di maestà, d'imponenza. L'esecuzione fu inarrivabile, e dubitiamo che altra orchestra sia arrivata a tanta altezza di colorito e di fusione.

L'egregio m.o Seidl fu acclamato ben nove volte.

Anfiteatro Fenice. Questa sera riposo; domani beneficiata della compagnia algerina con programma variato.

Botti ambulanti. Ieri dopo il meriggio in una cucina economica in Piazza Fontanone della Zonta, entravano due pezzi di marcantonio pingui ed obesi come due botti. Gli agenti di polizia ci avrebbero passato sopra per uno, ma per due... due gemelli di quello stampo... era un pochino troppo.

Perciò li seguirono, li avvicinarono, chiesero loro il permesso di sincerarsi della fenomenale obesità, e difatti: Qui c'è materia, dissero, come il pievano del Casti.

I due gemelli erano imbottiti di caffè rubato durante lo scarico a bordo di un piroscafo al Porto nuovo.

Sequestrato il genere, i due *sozi* furono condotti agli arresti.

Sono i fratelli Vincenzo e Giuseppe B., da Vipacco, facchini avventizi alla Riva del mare.

Il caffè pesava in complesso 6 chilogrammi.

Colpo di mano. Un briccone, ancora ignoto, spezzata la lastra di una finestra della caserma del Treno, vi rubava ieri una blusa ed un paio calzoni che si trovavano appunto sul davanzale.

Truffa e arresto. Giorgio D., d'anni 30, da Lissa, marittimo senza imbarco, venne ieri arrestato per aver venduto per 12 fiorini una catenella ed un anello falsi — dichiarandoli d'oro finissimo — ad un giornaliero abitante all'Acquedotto.

Cappello che accusa. Certo Francesco B. da Gorizia, calzolaio disoccupato, venne arrestato per vagabondaggio notturno e perchè trovato in possesso di un cappello, quasi nuovo, del quale non potè giustificare la provenienza.

Dalla gendarmeria dell'appostamento al Boschetto, venne arrestato ieri certo Giuseppe A. indiziato del crimine di furto.

„Ragnetto" preso. *Ragnetto della Montagna*, al secolo Gustavo Segulin, fu arrestato e condotto in gattabuia.

Chi è *Ragnetto?...* E quel tale che la scorsa settimana ha ferito di coltello il figlio dell'oste Bonazza, in un' osteria di via del Rivo.

Il coltello col quale il Segulin ha inferto la ferita, era stato da lui rubato in un'altra osteria.

Ogni giorno una. Al Politeama.

Puntolini ch'ha l'impertinenza di russare mentre parla il dio Wotan, riceve un urto dal vicino.

— Cos'è successo?

— Niente; la prego però di non russare.

— Carina questa! E se la piglia con me...

— O con chi poi? — Mi meraviglio...

— Ed io di lei che non faccia altrettanto.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

†

ARNOLDO F. POLLACK

d'anni 42

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 9 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Filomena** nata **Somazzi**, i figli **Paolo**, **Gabriella** ed **Anna**, i cognati **Antonio**, **Luigi** e **Cesare Somazzi**, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 21 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria campagna, via Navali N. 30,

TRIESTE. 20 Maggio 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo Corso 37, Canale 7.

INVITO

L'afflittissima consorte, l'addolorata figlia dell'or defunto

FRANCESCO Dr. FERRARI

pregano gentilmente i parenti gli amici e conoscenti d' intervenire ad una messa funebre che pel loro amatissimo marito e padre verrà celebrata Martedì 22 Maggio alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Mercoledì 23 Maggio

nel mio premiato Stabilimento floricoltura ed orticoltura verrà aperta la **quindicesima**

Esposizione delle Rose

Il presente serve pertanto quale

INVITO

a tutte le inclite Autorità, le Corporazioni e Società residenti a Trieste, al colto publico ed inclita guarnigione a voler visitare l' Esposizione.

L' intero incasso andrà devoluto alla Società «La Previdenza» in sollievo dei poverelli indistintamente.

Devotissimo **A. MARON.**

Quel signor ladro ch' ebbe la compiacenza d'asportar ieri mattina un orologio da una stanza del secondo piano della casa N. 9 Via Acquedotto viene invitato a ritirare la rispettiva chiave essendo questa divenuta arnese inutile per l'ex proprietario dell'orologio suddetto. (520)

D'affittare via Navali N. 1 un quartiere al primo piano composto di 7 stanze e cucina con giardino per f. 560. Rivolgersi al portinaio. (485)

Persona pratica onesta desidera occuparsi come cursore o riscuotitore. Buone referenze. Informarsi Banco Caffè Sanità. (454)

Fu smarrito piuma di struzzo in due colori bianca e bleu sfumato, chi trovatala la porta al „Piccolo" riceverà adeguata ricompensa. (522)

Fu trovato ier sera in Corso un braccialetto d'argento rivolgersi Androna del Forno N, 1 quarto piano da Beltrame. (521)

Grandioso assortimento

PERCAL foulard novità a fiori frutti, quadri

SATIN novità fantasia

ZEPHIR lisci e quadrigliati

CRETON novità per camicie.

A PREZZI

da non temere concorrenza.

presso **G. Forlì** Corso 29

D.r ALESS. HORN

Medico-Chirurgo

in CORSIA STADION N. 2, I p.

ordina per **malattie sifilitiche**

dalle **12—2** pom.

Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

CURA DI PRIMAVERA

Decotti depurativi del sangue, composti di soli vegetali a base di **Salsapariglia** possono aversi giornalmente nella **FARMACIA ROVIS Corso N. 47** al prezzo di **s. 30 la dose.**

Per comodità di chi viaggia si tiene un estratto concentrato dai medesimi vegetali in bottiglie da f. 2

D.r V. GRUBISSICH

Medico per malattie di petto

Via Lazzaretto vecchio 20 II p.

dalle ore 12-1 pom. ed alle 4-5 pom.

Prima Compagnia Austriaca di Assicurazioni Generali contro le disgrazie accidentali.

Capitale sociale interamente versato **un milione** di fiorini.

Con l' assicurazione individuale singole persone si garantiscono un risarcimento in caso di disgrazie accidentali, che possono colpirle in un modo qualsiasi, in casa od in viaggio, camminando, a cavallo, in vettura, in ferrovia, ecc. Sono comprese nell'assicurazione le disgrazie accidentali che possono avvenire su monti e ghiacciai, negli esercizi ginnastici, nell' esercizio attivo in qualità di vigile volontario, alle caccie ordinarie, su velocipedi o disgrazie accidentali riportate in legittima difesa e in seguito a prestazione per salvataggio di persone o cose.

L'assicurazione si può concludere per il caso di **morte, d' invalidità** e di **inabilità temporanea.** Esempio: Un negoziante, avvocato, medico, farmacista, impiegato paga:

per assicurare fiorini 15.000.— in caso di morte fior. 6.75 all'anno

„ „ „ 15.000.— „ „ „ invalidità „ 6.75 „

complessivamente fior. 13.50 all'anno

Se volesse essere assicurato anche per l' inabilità temporanea con fiorini cinque per giornata dovrebbe pagare altri fior. 6.75 all'anno.

L'Agenzia Generale in Trieste è rappresentata dal Signor **Arturo Kellner** Piazza Piccola N.r 1 (Assicurazioni Generali).

LE SPIE DI TRIESTE.

85)

Inconscia di ogni sua azione, più non la guida la mente, ma il fiero mostro della gelosia; essa non sa quello che si faccia, brandisce il coltello omicida, e livida di collera, va a porsi in agguato, in attesa della rivale. La scorge; la sua mano spinge un' arcana potenza; si slancia su lei e con impeto di forsennata e per la trista virtù dalla forza irresistibile colpisce, ferisce, uccide...

È punibile tale donna?

No! grida la voce pubblica, ella è degna di pietà.

Ristabilita dalle sue ferite, ella viene dall'ospedale tradotta alle carceri.

La poveretta è affranta sotto il cumulo di cento dolori, fra cui ne giganteggia ...mmenso. Quello d'aver ucciso la ri...a lo esprime con accento rotto ...i e soggiunge con un sospiro: ...sa Iddio, se io avevo intenzione ...a! Dall'istante che ho scoperto ...arito mi tradiva, la mia ragio... e non ricordo neppur quello ...to.

...escriversi la curiosità del pu...battimento, che doveva avolgersi, a cui parea mill'anni di veder spalancati i battenti della Corte d'Assise.

L'opinione di tutti, meno una lieve frazione costituita dei soliti oppositori, era che il consesso dai giurati avrebbe assolta nel loro verdetto Marta Verino dall'accusa d'omicidio e mandata in libertà.

La viva curiosità del publico venne in breve lasso di tempo appagata, chè tre settimane dopo il delitto, s'apriva la Corte d'Assise per lo svolgimento del processo.

Fin dalle prime ore del mattino la gente si riversava a frotte; lungo la via Cavana, e in Piazza Lipsia poi c'era un agglomeramento tale, che riusciva difficile a camminare.

Aspettavano il passaggio dell'accusata, ma per disposizione del presidente del Tribunale, questa già di buon mattino era stata tradotta dalle carceri criminali in vettura, dimodochè l'aspettativa del publico fu delusa, e una fitta massa di popolo s'affollò allora dinanzi l'ingresso del Tribunale, volendo o spinte o sponte entrarvi.

Ma gli ordini emanati dal presidente eran severi; a chiunque non fosse munito di biglietto d' invito, era proibito l'accesso.

Alle ore 9 i seggi dei giurati sono occupati. La corte pure e l'accusata sono al suo posto.

Quest' ultima veste rigorosamente di nero; la sua faccia reca i solchi delle lunghe ed atroci sofferenze dell' animo.

Il senso di compassione che essa ha acceso in tutti i petti dal giorno del delitto si fa ognor più vivo; tutti gli sguardi del publico affollato nella galleria sono a lei rivolti con un' espressione di pietà, il presidente, i giudici, i giurati pure si sentono invasi loro malgrado dallo stesso sentimento.

Il presidente invita con dolcezza l'accusata ad avanzare.

Essa si alza e con passo concitato inoltra tenendosi il fazzoletto alla bocca per reprimere i singulti che vogliono erompere.

Constatata la sua identità viene rimandata al posto.

Vengono quindi chiamati i testimoni, i quali prestano giuramento.

Il presidente invita il cancelliere a leggere l' atto d' accusa.

Terminata la lettura principia il costituto dell' accusata.

(*Continua*).

The Singer Manufacturing e C.o

NOVA-YORK.

— PER SOLO —

UN FIORINO

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.

Lezioni a domicilio *gratis.*

The Singer Manufacturing & C.o

CORSO, Palazzo Modello.

Aghi per macch. „Singer" 8 s. l'uno, 80 la doz.

Volete mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave **FATE USO** della polvere e dell' Elisir dentifricio

di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**

Questi due preparati, risultato d' una lunga pratica od esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l' alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, exigere il nome del preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50. Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione.